



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

*Direzione centrale politiche sociali e famiglia
Salute, integrazione sociosanitaria*



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

*Direzione centrale lavoro, formazione,
istruzione, pari opportunità, politiche
giovanili e ricerca*



*Ministero dell'istruzione, dell'università e
della ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il
Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale*

Prot. n AOODRFR-7015

Trieste, li 24.07.2014

- Ai Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche statali e paritarie della Regione Friuli Venezia Giulia
- Ai Dirigenti degli Uffici II, III, IV, V, VI, VII e VIII dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia

Oggetto: circolare su protocollo di intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento.

Si informa che in ottemperanza all'art. 1, comma 2 del Decreto Ministeriale del 17 aprile 2013, in data 18 giugno 2014 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per lo svolgimento delle attività di individuazione precoce dei casi sospetti di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA).

Tale accordo comporta l'impegno delle Parti a:

- promuovere, sostenere e sviluppare iniziative volte a garantire l'individuazione precoce degli alunni che presentano difficoltà significative di lettura, scrittura o calcolo;
- attivare percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà;
- segnalare i soggetti "resistenti" all'intervento didattico per favorire l'avvio dell'iter diagnostico nei tempi previsti dalla normativa vigente;
- promuovere attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte ad insegnanti, famiglie ed operatori sanitari.

Nel rispetto del ruolo e delle autonome competenze istituzionali, si informa, altresì, che le Parti hanno individuato le seguenti fasi del percorso di identificazione e diagnosi di DSA:

- a) identificazione degli alunni con difficoltà significative di lettura, scrittura e/o calcolo, uno sviluppo atipico del linguaggio e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche;
- b) informazione alle famiglie, coinvolgimento e condivisione del percorso;
- c) attivazione di strategie didattiche mirate al recupero di tali difficoltà, attraverso interventi di potenziamento della durata di almeno 4-6 mesi;
- d) individuazione degli alunni/bambini per i quali il potenziamento condotto secondo metodologie validate di cui al punto c) è risultato inefficace;
- e) contatto con la famiglia per condividere l'opportunità di avviare il percorso diagnostico e consegna di una comunicazione scritta, secondo il modello proposto in Allegato 1, parte integrante del presente atto. La comunicazione scritta costituisce il prerequisito necessario all'attivazione del percorso di approfondimento diagnostico;

- f) la famiglia informa il pediatra di libera scelta con cui condivide l'avvio dell'iter diagnostico presso i servizi sanitari preposti alla certificazione di diagnosi;
- g) le strutture pubbliche e quelle private accreditate convenzionate nella branca specialistica di neuropsichiatria infantile ai sensi degli artt. 8-quater e 8-quinquies del Decreto legislativo 502/1992, effettuano il percorso diagnostico con il rilascio della suddetta certificazione, nel rispetto degli standard riconosciuti in questa materia (Consensus Conference intersocietaria sui Disturbi Specifici di Apprendimento, Milano gennaio 2007 e suoi successivi aggiornamenti e Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità Roma, dicembre 2010). Il completamento dell'iter diagnostico avviene entro i tempi previsti dalla vigente normativa;
- h) a seguito della formalizzazione di diagnosi di DSA è prevista la compilazione del piano didattico personalizzato, previsto dalla legge 170/2010;
- i) verifica periodica delle abilità e dell'adattamento dell'alunno al percorso di apprendimento.

Inoltre, il Protocollo d'intesa prevede la realizzazione di iniziative sia formative rivolte al personale docente, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, e agli operatori sanitari sia informative rivolte alle famiglie, che vengono rese partecipi dei programmi e supportate durante l'intero percorso diagnostico.

Si chiede, pertanto, la necessaria collaborazione affinché quanto di competenza venga realizzato nelle singole autonomie scolastiche, vengano garantite l'individuazione precoce degli alunni che presentano difficoltà significative di lettura, scrittura o calcolo, l'attivazione di percorsi didattici di recupero e nel caso di persistenti difficoltà l'avvio dell'iter diagnostico.

Si ringrazia per la collaborazione e si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti

*L'Assessore regionale
Salute, integrazione sociosanitaria
politiche sociali e famiglia
Maria Sandra Telesca*

*L'Assessore regionale
Lavoro, formazione istruzione
pari opportunità politiche giovanili e ricerca
Loredana Panaritti*

*Il Direttore generale
Ufficio Scolastico Regionale
per il Friuli Venezia Giulia
Daniela Beltrame*